UN' AVVENTURA DI SCARAMUCCIA.

THE MUSIC BY RICCI.

AS REPRESENTED AT

THE THEATRE ROYAL

DUBLIN,

MARCH 1838.

PRICE TWO SHILLINGS.

UN' AVVENTURA DI SCARAMUCCIA.

MELODRAMMA COMICO,

In Due Atti.

THE MUSIC BY RICCI.

AS REPRESENTED AT

THE THEATRE ROYAL

DUBLIN,

MARCH 1838.

UNDER THE MANAGEMENT OF Mr. MITCHELL,

AND

THE DIRECTION OF SIGNOR NEGRI.

LONDON:

PRINTED BY T. BRETTELL, RUPERT STREET, HAYMARKET.

PUBLISHED AND SOLD AT THE THEATRE ROYAL DUBLIN; AND AT

MITCHELL'S ROYAL SUBSCRIPTION LIBRARY,

33, OLD BOND STREET, LONDON.

Price Two Shillings.

1838.

THE GETTY CENTER
LIBRARY

DRAMATIS PERSONÆ.

SCARAMUCCIA, *a Poet, and Director of an Italian Company in Paris*, . - - } Sig. F. Lablache.

LELIO, } *Performers*, { Sig. Catone.
DOMENICO, } { Sig. Sanquirico.

SANDRINA, *Servant of Scaramuccia*, - - - } Madlle Scheroni.

TOMASO, *a Peasant* - Sig. Bellini.

THE COUNT OF PONTIGNY,

THE VISCOUNT St. VALLIERO,

ELENA, *a Peasant*, - - Made Bellini.

A Valet, - - - - Sig. N. N.

Ladies and Gentlemen, Actors, Peasants, &c.

The Scene is in the Burgundy Palace; afterwards in Scaramuccia's house; and, lastly, at the country seat of the Count of Pontigny.

ATTO I.

SCENA I.

Vestibolo del Teatro nel Palazzo di Borgogna.

Cartellone appeso con l' annunzio della Commedia : SCARAMUCCIA EREMITA. *Di fronte ingresso alla Platea ; dai due lati scale practicabili che mettono alle loggie. Da un fianco porta d' entrata e Corpo di guardia ; da un altro un Caffè. Lumiere accese. Alcune persone sedute al Caffè, altre che vengono dal Teatro, altre che vanno su e giù passeggiando per l' atrio. Odesi di dentro l' Orchestra che suona la sinfonia, o intermezzo, che si usa fra un atto e l' altro.*

Coro.

1. Che vi sembra della Farsa ?
2. Non ci è male a quel prim' atto.
Tutti. Ma finor la sua comparsa
Scaramuccia non ha fatto.
1. Il brav' uom che è Scaramuccia !
2. Un gran Comico davver !
Tutti. La più insulsa commediuccia !
Egli arriva a far piacer.
1. Contro i Drammi italiani
Sorga pur la Francia intera...
2. Di Molière i partigiani
Ciarlin pure a lor maniera...

ACT I.

SCENE I.

Entrance to the theatre in the Burgundy Palace—a play bill, suspended, announces the evening's entertainment, "Scaramuccia Eremita." *At the back of the stage the pit entrance—on each side a staircase, leading to the boxes—on one side the guard house, on the other, a coffee house; the lamps are lighted, persons are sitting at the door of the coffee house, others are quitting the theatre; some are promenading near the entrance; from within, the orchestra is playing the overture, or introduction, between the acts.*

Chorus.

1. How likest thou the farce?

2. The first act is tolerably fair.

All. But Scaramuccia has not yet appeared.

1. Oh! how bright a genius is Scaramuccia!

2. He is, in truth, a mighty comic actor.

All. The most trifling comedy, in his hands, swells to greatness.

1. Now let all France attempt to rival the Italian drama.

2. And Molière's party exhaust their criticism.

Tutti. A chi vuol lasciam decidere:
Chi ha maggiore abilità.
Scaramuccia ne fa ridire:
Bravo è assai chi rider fa.
[*cessa la musica di dentro.*
1. Ma comincia il second' atto.
2. Sì, per bacco, è cominciato.
Tutti. Rïentriamo. [*entrano tutti in teatro.*

SCENA II.

Grande strepito in Teatro.

Voci (gridando.) Dagli al matto!
Alla porta il malcreato!
Quà le guardie...fuori, fuori!
Il Villano!...il seccator!

SCENA III.

Esce dal Teatro Tomaso *a gambe, inseguito da molte persone. Un* Ufficiale *con Soldati si presenta dal Corpo di guardia.* Cavalieri *e* Dame *dalle scale della Loggia.*

Uff. Acquetatevi, Signori:
Chi sei tu che fai rumor?
Tom. Son Tomaso Scarafaggio,
Vignajuol di san Quintino,
Detto il Sega nel villaggio,
Perchè suono il vïolino...
Son partito, è più di un mese,
Solo solo dal paese,
Per cercar di piazza in piazza
Un' amabile ragazza,
La figliuola del padrone,
Che un incognito rapì...

All. Let those who wish, decide whose merit is the greater. Scaramuccia makes us laugh, and wise is he who calls forth mirth.

[*the music within ceases.*

1. The second act commences.

2. In faith, 'tis even so.

All. Let us all go in. [*they all enter the theatre.*

SCENE II.

A great noise is heard in the Theatre.

(Voices loudly.) Seize the madman!—turn out the rioter!—the boorish fellow!—call the guard!—out—out—with the brawler.

SCENE III.

Tomaso *comes from the Theatre in a great hurry, closely followed by several Persons. An Officer, with Soldiers, issue from the Guard House—Ladies and Gents. from the Box Lobbies.*

Offi. Gentlemen, be not disturbed. Who art thou? to make so much ado.

Tom. My name is Tomaso Scarafaggio, a husbandman, from San Quintino—nic-named the Scraper, because I play the fiddle. Above a month ago, my native home I left, wandering from town to town, to seek my master's daughter, an amiable girl, who has fled with a gentleman unknown.

Tutti. Come ci entra la ragazza
Col rumor che festi quì ?
Tom. Come c' entra ? ci entra ; sì.
Là di fuori, mentre io giro
Fra la calca, fra la pressa...
Una donna entrar quì miro...
Da lontano mi par dessa.
Entro anch' io...più non la vedo...
Alla gente invan ne chiedo...
Ciaschedun mi ride al muso...
Resto attonito e confuso...
Quando s' offre da un sipario
Scaramuccia innanzi a me.
Tutti. E la Farsa, o temerario,
Interrotta fu per te.
Tom. Ma la colpa mia non è.
Scaramuccia, fra me dico,
La fanciulla avrà veduto :
Di suo padre egli era amico,
N' ebbe alloggio e n' ebbe ajuto...
Detto ciò nel mio cervello,
Me gli cavo di cappello...
Scaramuccia dal suo posto
Non mi bada, ed io m' accosto...
E lo chiamo...Ehi, buona sera !
La salute come va ?
Zitto ! un dice : un altro : abbasso !
Io non bado, e tiro avanti.
Quì succede un gran fracasso,
Mi son contro tutti quanti.
Io, cospetto, mi risento...
Mi difendo in mezzo a cento...
Ma si affollan le persone,
Fan di me qual d' un pallone ;
E percosso e conquassato
Alla fin mi trovo quà...
Tutti. Da Molière sei pagato...
Ben si vede, ben si sa.
Tom. Bella paga, in verità !

All. What has the girl to do with the disturbance thou hast created here?

Tom. To do with it—she has to do with it! While pacing among the crowd, a woman entered, who, afar—resembled her; I followed, but she was lost to view. In vain I sought intelligence of her, but my inquiries met with nought but laughter—whilst thus bewildered, Scaramuccia appeared before me!

All. But by thee the farce was interrupted. Oh! rash one!

Tom. The fault to me belongs not—I pondered to myself—Scaramuccia may have seen the girl, he was her father's friend, and tarried with him, and from him received civilities;—considering—I bowed to him—Scaramuccia did not perceive it. I accosted him. Eh! good evening—how art thou, Sir? One called out silence—another, sit thee down. I heeded not, but forward went; and then the noise commenced! against me, they were all; I did resent it, and fought my own defence among a hundred; but, the crowd increasing, I was tost like a balloon: and, to finish all, beaten, and with broken bones, behold me here!

All. Thou art bribed by Molière, that is clear.

Tom. 'Pon honor—splendid pay.

Tutti.

Cori. Tu vedi il rischio, briccon, che corri,
Perciò tu fingi, vuoi far lo gnorri...
Ma Scaramuccia, quanti ha nemici,
Ha protettori, sostegni, amici,
Che queste cabale da mascalzone
Sapran conoscere, sapran disfar.
Esci : e ad apprendere vanne in prigione
A starti cheto, a ben trattar.

Tom. Eh ! che di cabale io non m' intrico...
Di Scaramuccia son grande amico...
Quand' ei fermossi al mio paese,
Io l' ho fedele servito un mese,
Alle sue farse suonai per nulla,
Voi lo potete interrogar...
(Ah ! se ti trovo, crudel fanciulla,
Cotanto strazio mi déi pagar.)
[*è strascin. nel Corpo di guardia.*

SCENA IV.

Domenico *e* Lelio.

Sono ambidue coperti da un tabarro, e sotto hanno il vestito della loro maschera ; vengono dalle scale a dritta.

Dom. Ah ! ah ! *(ridendo)* Bizzarro è il caso,
Singolar l' avventura ! Una commedia
Ne farà Scaramuccia, io ci scommetto.

Lel. Tu ridi ! ed io, cospetto !
Io, se potessi, strozzerei quel tristo...
Uno scandalo egual mai non s' è visto.
La farsa incominciata
Andava a gonfie vele, ed i maligni
Si rodean dalla rabbia, allor che venne
Sul più bello a guastarla il temerario.

All. Thou see'st the risk thou hast run, thou dost well to feign—but Scaramuccia's protectors and friends equal his enemies, and they will set this cabal aside; begone—and in prison thou wilt learn to be quiet.

Tom. Eh! what care I for this cabal? I am a great friend to Scaramuccia; when he stayed in our village, most faithfully I served him e'en one month, and in all his comedies I acted gratis. Oh! cruel girl, if thee I find—well shalt thou pay me this mishap. [*they take him to the guard house.*

SCENE IV.

Domenico *and* Lelio *wrapped in Cloaks, under which appear their characters—theatrical dresses, They descend the staircase.*

Dom. Ah! ah! *(laughing.)* The adventure truly is amusing; I bet Scaramuccia will make a comedy of it.

Lel. Thou laughest—but on my truth, the wretch I'd strangle; ne'er did I behold so great a riot; they had began—the farce was going on full sail, and Molière's party were burning with rage, when that rogue entered, and spoiled all.

Dom. Di partito contrario,
Tu ci vedi una trama, ed io son certo
Che non ci fu malizia in nessun modo :
E perciò me la rido e me la godo.

Lel. Son cabale, me 'l credi,
Cabale di chi vuol che del Teatro
Ci neghi il privilegio il Re Luigi.
Già per tutta Parigi
D' altro non si discorre, e di Molière
All' eccesso cresciuta è l' albagia.

SCENA V.

Scaramuccia *nel suo costume, circondato da tutta la truppa di Comici, Uomini e Donne in varj vestiti, con fagotti, utensili per la commedia, ec.*

Scar. Lelio è di mal umor !
Lel. Chi no 'l saria ?
Scar. La scena è un mare instabile
Che muta ad ogni vento,
Fortuna lo fa torbido,
Lo calma a suo talento:
Ben matto è quell' Autore
Che spera in suo favore;
Che il genio universale
Confida d' incontrar !

Lel. Ma quando contra il merito,
Palese a tutti quanti,
Rabbioso si scatenano
Maligni od Ignoranti,
Conviene che un Artista
Sia proprio un Apatista,
Convien che sia di stucco
Per ridere e scherzar.

Dom. In this thou see'st a trick of the opposite party; and I am sure no malice here was meant, therefore I laugh and smile at it.

Lel. Believe me, it is a trick,—a trick of those who wish King Louis should deprive us of the licence; all over Paris it is the conversation, and the pride and arrogance of Molière is now swelling to its height.

SCENE V.

Scaramuccia *in costume, surrounded by the company of comedians, carrying stage effects.*

Scar. Lelio is ill-tempered.

Lel. And who would not be so?

Scar. The stage is an inconstant tide, which ebbs with every wind, and at the will of fate is swelled, or calmed; foolish is the composer, who hopes to meet the approval of all, relying on its favours.

Lel. But when malice and ignorance combine to calumniate true and acknowledged merit, an artist who can smile and laugh, must be apathetic—he must be made of stone.

DOM. Amico, il vero merito
Dov' esser sofferente ;
Saper ch' ei dee dipendere
Dal gusto della gente...
Voler di questi e quelli
Dirigere i cervelli,
È come i venti e l' onde
Pretender regolar.
SCAR. V' ha quello che vuol ridere,
V' ha quel che pianger brama.
DOM. Sublime un crede il semplice,
Abbietto un altro il chiama.
SCAR Chi dice che il soggetto
È fuor del naturale.
DOM. Chi senza il così detto
Effetto Teatrale.
SCAR. *e* DOM. Chi il dice originale,
Chi insipido e volgar.
LEL. E allor nè il ben nè il male
Possiamo giudicar.
SCAR. V' han poi mille pericoli,
V' han casi impreveduti...
DOM. Un uomo che sbadigli,
Un altro che starnuti...
SCAR. L' impaccio d' una tenda,
Che a tempo non discenda...
DOM. Un gatto ch' esca fuori
Sul palco cogli attori...
SCAR. Un vetro che si rompa...
DOM. Qualcun che c' interrompa...
SCAR. *e* DOM. A un tratto e prosa e versi
A terra fa cascar.
LEL. E allor chi può tenersi ?...
Lasciatemi gridar.
SCAR. *e* DOM. Io per me non mi sgomento,
Se mi coglie la tempesta ;
Se mi traggo a salvamento,
Non ho fumi per la testa :

Dom. Friend—to malice, true merit must ever be superior, and reflect that it depends on public taste. It is as easy to command the winds and waves, as to direct the minds of others.

Scar. Some wish to laugh—others to weep.

Dom. Some call the idiot sublime—another calls him abject.

Scar. Others think the subject out of nature.

Dom. A third condemns it, for want of theatrical effect.

Scar. & Dom. Some say, original; others, vulgar and insipid.

Lel. But then we cannot set the good and bad apart.

Scar. Besides, there are a thousand chances, more unforeseen and dangerous.

Dom. One man gapes—another sneezes.

Scar. The entangling scenes, which timely do not drop.

Dom. A cat—who enters among the actors.

Scar. A glass—that breaks.

Dom. Some interruptions!

Scar. & Dom. All these are ruin, both to prose and verse.

Lel. Under these trials, allow me to ask,—Who can then be calm?

Scar. & Dom. For my part it disturbs me not; if the tempest overtakes me, I heed not, so I gain the shore. Be the winds good or bad, I take them

Sia pur male, sia pur bene,
Prendo il vento come viene...
Oggi abbasso, in alto jeri...
È destin ; non ci è che far.
E i Saccenti e i Gazzettieri
Ciarlin pur se vôn ciarlar.

LEL. Non son io, non son di pasta,
Così dolce come voi :
Vedo il danno che sovrasta
Al teatro, all' arte, a noi.
Sentirete domattina
La malizia parigina !
Sentirete i Gazzettieri
Come ben sapran tagliar !
Oh ! il peggiore de' mestieri
Siam dannati a esercitar.
[LEL. *parte.*

SCENA VI.

DOMENICO, SCARAMUCCIA, *indi* TOMASO.

DOM. Ah ! ah ! non vidi mai
Un brontolon suo pari.
SCAR. Or dimmi, amico !
Dove fu tratto quell' originale
Che in sì strana maniera
Volle fare con me conversazione ?
DOM. Per ora in camerin : poscia in prigione.
SCAR. Vanne, e in mio nome prega
L' Uffizïal di guardia a rilasciarlo.
Io voglio interrogarlo, [DOM. *parte.*
Saper chi lo mandò...Ahi sa ? potrei
La cabala sventar, s' egli è pur vero
Che cabala ci sia...ma non lo credo.
TOM. Dov' è il mio Scaramuccia ?
SCAR. Oh ! chi mai vedo ?
Tomaso !

as they come — up yesterday and down to-day. 'Tis fate, and not to be opposed. Let critics and news-writers do their utmost.

Lel. I am not made of such soft paste, thou see'st. I see the dangers which threaten the profession; and to-morrow thou wilt hear Parisian malice, and how the press will venture its attack. Alas! we are doomed to follow of every craft the worst. [*exit* Lel.

SCENE VI.

Domenico, Scaramuccia, *and* Tomaso.

Dom. Ah! ah! a greater grumbler I never saw.

Scar. Tell me now, friend, where was that original carried, who wished to commence a conversation with me, in so strange a manner?

Dom. At present he is in the guard-house; after that he goes to prison.

Scar. Go to the officer, and in my name demand that he may be released; I wish to question him, who sent him hither; God knows, perchance I may stay the cabal, if one exists—which I believe not.

Tom. Where is my dear Scaramuccia?

Scar. Whom do I see? thou, Tomaso.

TOM. Scaramuccia !
Un abbraccio, amicone.
SCAR. Tu in Parigi ?
Come ? perchè ? Del tuo padron mi rechi
Buone novelle ?
TOM. Buone...
Il vecchio sta benone,
Se non che tormentato è dalla gotta,
Et ha perduta l' unica figliuola,
Quella ragazza sì modesta e bella...
SCAR. Che ascolto ? Elena forse ?
TOM. Appunto quella.
SCAR. Racconta...E morta forse ?
TOM. Peggio che morta ! Un bel mattin trovossi
Vuota la stanza sua.
SCAR. Dunque è fuggita ?
TOM. Si dice che rapita
Se l' abbia un forastiero.
SCAR. E il suo nome ?
TOM. L' ignoro. Egli è un mistero.
A questa ria notizia
Presa dall' iterizia
Restò la zia Gilotta,
Ed al padrone risalì la gotta.
SCAR. Povero amico !
TOM. Io solo
La testa conservai : diedi di mano
A un pajo di luïgi,
E me 'n venni a Parigi,
Deciso di trovar la fuggitiva,
O di mangiar tutta la mia sostanza.
SCAR. E come ?
TOM. Io pongo in voi la mia sperenza.
Voi, volpe vecchia, voi
Che tutto conoscete,
Assistermi potrete...

Tom. Scaramuccia, my friend, let me embrace thee.

Scar. You in Paris? how, and for what? dost thou bring me pleasing news from thy master?

Tom. Excellent, the old man is well, saving the gout, which teazes him a little; but he has lost his only daughter, that beautiful and modest girl!

Scar. What do I hear? Elena?

Tom. 'Tis so.

Scar. Say! is she dead?

Tom. Worse than dead! one sunny morn, she left her home.

Scar. Then she eloped?

Tom. 'Tis said a stranger decoyed her.

Scar. What name does he bear?

Tom. I know not, 'tis a mystery; at this cruel news, her aunt Dilotta was seized with jaundice, and my master with the gout.

Scar. Poor friend!

Tom. I alone preserved my intellects; I took a couple of louis, and came straight to Paris, bent on finding the fugitive, or spend my all.

Scar. And how wilt thou be able?

Tom. In thee resteth all my hope; thou art an old fox, who knowest all things; thou wilt be able to assist me.

SCAR. Io te 'l prometto...
Farò di tutto per scoprirne traccia,
Per liberarla, se possibil fia...
Or vieni in casa mia:
Io mi rendo di te mallevadore.
TOM. Bravo il mio Scaramuccia! Ottimo core!
[*partono.*

SCENA VII.

Sala nell' Abbitazione di SCARAMUCCIA.

Esce SANDRINA *seguitata da Commedianti uomini e donne.*

Coro. Ma ti par? sì facil credi
Recitar, far ben la scena?
Tu idïota, e giunta appena
Dal villaggio alla città?
Se il padron restio tu vedi,
Il padron sa quel che fa.
SAN. Così nuova nel mestiere,
Signorini, non son io;
Ci vuol poco per piacere
Con un muso come il mio.
Io so ben per vecchi esempi
Quanto può l' abilità.
Ma so pur che a' nostri tempi
Tutto cede alla beltà.
Coro. Ma il poter della bellezza,
Quando è sola, poco dura:
SAN. Un tantino d' accortezza
Lo conferma e l' assicura,
Per esempio...un protettore
Di gran polso e di gran core...
Due biglietti a tempo spesi...
Un pranzetto ai più scortesi,
Un pacchetto di luïgi
A un giornal...che assai ve n' ha...
Vela agli occhi di Parigi
La peggior mediocrità.

Scar. Yes, I promise thee I will do my utmost to discover, and liberate her. In the meantime, come home with me; I will be thy security.

Tom. Bravo, Scaramuccia, thou hast the best heart. [*exeunt.*

SCENE VII.

A Room in Scaramuccia's *House.* Sandrina, *followed by Male and Female Players.*

Cho. But thinkest thou so? Dost thou imagine it so easy to perform well, ignorant as thou art, just come from a village to the city. If thou seest thy master oppose it, it is because he knows what he is about.

San. I am not such a novice in the art. Ladies and gentlemen, little is required with a face like mine; and old experience teaches me what art can do. All in our day yields to beauty.

Cho. But short is beauty's reign, when unaccompanied by any fascination.

San. A little foresight will establish it. For example. A protector, rich and good hearted; two tickets, well bestowed; a dinner to the uncourteous; and a few louis to a gazette; — these will cover, in Parisian eyes, the lowest mediocrity.

Coro. La gran volpe che tu sei !
Te sì scaltra io non credei...
La fantesca di Molière
Più ne intende, men ne sa.

SAN. Oh ! si è certi piacere
Con l' ingegno e la beltà.
Se credo allo specchio
Che ho sempre davanti,
Se bado agli spasimi
Di cento galanti,
Ho più del bisogno
Per fare furor.
A tempo so piangere,
A tempo son mesta...
So far la pettegola,
So far la modesta,
Al pari dell' Iride
Ho tutti i color.

Coro. Ah ! ah ! non ci è comica
Di tanto valor. [*i comici partono.*

SCENA VIII.

SANDRINA, *indi* SCARAMUCCIA.

SAN. Che sciocchi ! Non san essi
Che testina è la mia : non san che prova
Del mio poter già feci, e molti e molti
Ho visto delirar a' piedi miei ;
Che una Dama a quest' ora esser potrei.
Ma io fra tanti amanti
Non ho deciso ancor. Lelio à un brav' uomo.
Ma geloso e seccante :
Il Contino è galante,
Ma giovane e leggiore ; e un mese è quasi
Che più nulla si sa de' fatti suoi.

Cho. What a cunning one art thou—I did not believe thee so. Molière's servant—the more she hears, the less she knows.

San. With a little ingenuity and beauty, one is certain to please, if I can believe the mirror which I have ever before me; if I can trust the vows of a hundred adorers, which I possess, more than success is mine. A-propos I know how to weep in due time; I am sorrowful, bold, scornful, and modest; I change like Irides.

Cho. Ah, ah, ah! there's no comedian stands so high. [*exeunt.*

SCENE VIII.

Sandrina *and* Scaramuccia.

San. What blockheads—they know not what a cunning head is mine; they know not that I have already exercised my power—and that many have sighed at my feet; before this I might have been a great lady; but among my numerous adorers I have not yet chosen. Lelio is good, but jealous, and annoying; the Count is young and flighty; besides, I have not seen him for a month.

SCAR. Sandrina! [*di dentro.*
SAN. Chi mi chiama?...Ah! siete voi!
SCAR. Prepara questa sera
Un coperto di più...
SAN. Forse il Contino?
SCAR. T' inganni: è un contadino
Del tuo paese.
SAN. E il nome suo?
SCAR. Non voglio
Privarti del piacer della sorpresa.
Tu il conoscesti, e gli eri amica un giorno...
Quì l'accogli, e il trattieni infin ch' io torno.
[*parte.*

SCENA IX.

SANDRINA, *indi* TOMASO.

SAN. Fermatevi...ascoltate...
Va come il vento...Chi sarà costui?
Come viene a Parigi? e per qual caso...
TOM. Entrar posso, o Signora...
SAN. Ah! tu, Tomaso!
TOM. Tomaso, in carne e in ossa...
Tomaso Scarafaggio.
SAN. Il Sega?
TOM. Il Sega.
SAN. Suonator di Violino?
TOM. L' Orfeo di S. Quintino...sì, Signora...
Ma voi?
SAN. Buffon! non mi conosci ancora?
TOM. Aspettate. *(si accosta.)* Ah! Sandrina!
SAN. In carne e in ossa.
TOM. Detta la Farfalla?
Lo spirito folletto del paese?
Mutabil più che non è fronda in bosco?

Scar. Sandrina! [*within.*

San. Who calls?—ah, is it thee?

Scar. Place an extra knife and fork to-night.

San. For the Count?

Scar. Thou art mistaken, it is for a countryman of thine.

San. What is his name?

Scar. Thou shalt have the pleasure of the surprise. Thou knowest him, and he was thy friend; receive, and entertain him till I come. [*exit.*

SCENE IX.

Sandrina, *then* Tomaso.

San. Stop—listen, he is off like the wind. Who can this be? how, and for what purpose, came he to Paris?

Tom. Madam, may I come in?

San. Is it thee, Tomaso?

Tom. Yes—Tomaso, in soul and body; Tomaso Scarafaggio.

San. What! the catgut scraper?

Tom. Yes, the scraper.

San. The fiddler.

Tom. The Orpheus of San Quintino. And pray, who art thou, Madam?

San. Buffoon—dost thou not yet know me?

Tom. Let me look at thee. Ah, Sandrina! [*he draws near.*

San. In soul and body.

Tom. Thou! wert surnamed the butterfly and whirligig of the town; more inconstant than leaves driven by the winds.

SAN. Quella, quella, briccone!
[*gli dà uno schiaff.*
TOM. Io ti conosco.
Che fai quì con questo arnese?
Con quell' aria da Signora?
Sei com' eri al tuo paese,
Capricciosa come allora?
Segui sempre a farti giuoco
Dell' altrui credulità?
Io vorrei sapere un poco
I tuoi fasti di città.
SAN. Tu che fai con quel gabbano?
Con quel volto da pancotto?
Sei tu sempre quel gabbiano,
Quell' allocco, quel merlotto?
Di far vezzi hai pur coraggio?
Hai speranza di piacer?
I tuoi fasti del villaggio
Un tantin vorrei saper.
TOM. Io son l' idol del contado:
Io di belle ho più di cento.
SAN. Io d' amanti, ovunque vado,
Ho d' attorno un reggimento.
TOM. Ma dal dì che sei fuggita,
Io cambiai costumi e vita:
Alle donne rinunziai;
Dell' amor non so che far.
SAN. Ma degli uomini mi rido;
Di sedurmi ognuno io sfido;
Non potrei quant' io t' amai
Uomo alcuno in terra amar.
TOM. Dici il vero?
SAN. Dico il vero.
TOM. Puoi giurarlo?
SAN. E a te che preme?
TOM. Ah, Sandrina! ho quì un penserio.
SAN. Io Tomaso, ho quì una speme...
TOM. Mi potrei, se tu volessi,
Coll' amor pacificar.

SAN. Yes! I am she—thou rogue!

[*slapping his face.*

TOM. Ah I know thee now; but what art thou doing in that dress, and with that lady-like air? Dost thou continue as whimsical as when in our village? Dost thou still ridicule the credulity of others? Willingly would I know thy city conquests.

SAN. And what art thou doing in that attire, and with that white-washed face? Art thou always the same silly booby—owl—that cheated fool, with courage enough to make advances, and vain enough to hope to please; willingly would I hear thy village conquests.

TOM. Of the county I am the idol, and have hundreds of sweethearts.

SAN. Where'er I move, I am surrounded by myriads of lovers.

TOM. As for me, since the day thou left, I have altered my conduct, I have renounced love, and given up all ladies.

SAN. For my part, I scorn men, and bid them defiance; I could not on earth regard any one, as I loved thee.

TOM. Dost thou speak truly?

SAN. Yes, most true.

TOM. Canst thou mean it?

SAN. What carest thou for that?

TOM. Oh, Sandrina! I have within me a thought.

SAN. And I, Tomaso, here indulge a hope.

TOM. If thou wouldst, thou mightst appease my love.

SAN. Se un Tomaso aver potessi,
No 'l vorrei mai più lasciar.
TOM. Ah ! tu l' hai, se tu lo vuoi,
SAN. Non mi fido : egli è un ingrato.
TOM. Tu lo vedi a' piedi tuoi.
[*s' inginocchia.*

SCENA X.

LELIO *e detti.*

LEL. (Che mai vedo ?)
SAN. Ah ! l' ho trovato.
[*rialzandolo.*

a 3.

TOM. *e* SAM. Siamo ancora nel villaggio
Dove nacque il nostro amor.
Ah ! facciamo ancora un saggio,
Idol mio, del nostro cor.
LEL. (La civetta ! Ed è pur vero ?
A colui si appiglia ancor ?
O Contino ! abbiam davvero
Un leggiadro successor !)
LEL. Brava Sandrina ! [*avanzandosi.*
SAN. (Oh ! diamine !) [*volgendosi.*
LEL. Brava !
TOM. Che vuol costui ?
SAN. (È un comico...secondami.)
LEL. Pur testimonio io fui...
SAN. Di che ?
LEL. Di che ? (La perfida
Può domandarlo ancor.)
SAN. Ah ! ah ! s' infuria subito !...
Fa tosto il bell' umor !
Quest' uomo è un dillettante,
Amico del padrone,
Che un bravo commediante
Sarebbe all' occasione...

San. Could I but possess thee, Tomaso, never would I leave thee.

Tom. Thou canst love me if thou wilt.

San. But I could not be sure of thee; thou art ungrateful.

Tom. Behold me at thy feet. [*kneels.*

SCENE X.

Lelio, *and the above.*

Lel. (What do I see?)

San. Ah, I have found him. [*raising him up.*

a 3.

Tom. & San. We are yet in the village where our love took birth; let us, my idol, make further trial of our hearts.

Lel. (Ah the coquette! can it be possible? She even clings to him. Ah, Count! truly, we have a noble rival.)

Lel. Bravo, Sandrina. [*advancing.*

San. (The deuce.) [*turning.*

Lel. Excellent.

Tom. What can he mean?

San. (He is a comedian, assist me.) [*to* Tom.

Lel. At last I witnessed——

San. What?

Lel. What!—(can the traitress ask?)

San. Ah, ah, he's instantly inflamed, and quickly shows his temper. This man is an amateur friend of my master's, and might, in time, be a fine player.

Con lui, così per gioco,
Volea provarmi un poco
Se d' una scena tragica
Mi so disimpegnar.

LEL. Un comico quel tanghero?
Va via: non m' ingannar.

TOM. Che cosa è questo tanghero?
Perchè tant' albagia?
Io recito, son comico
Al par di chichessia.
Noi pure a San Quintino
Abbiamo un Teatrino,
Dal dì che Scaramuccia
Vi venne, e vi alloggiò.

LEL. Va a recitare al diavolo...

TOM. Io quì reciterò.

SAN. Che sì?

TOM. Che sì?

LEL. Che no?

TOM. Zoppo Vulcano, arretrati, [*recitando.*
O ti farò far senno.
Vanne a gonfiar il mantice,
A far carbone in Lenno:
Questa leggiadra Venere
Per te boccon non è.
Sbuffa, se vuoi; ma comico
Son io miglior di te.

SAN. Non attizzar la collera [*recitando.*
Del fero Iddio dell' armi:
Con quella tua fuligine
Guardati dal macchiarmi,
O andar gli Dei farannoti
Zoppo dall' altro piè.
Sciocco, geloso, stolido!
L' avrai da far con me.

With him, for pastime, I was trying my talent at a tragic scene.

Lel. A comedian! that dolt—come, come, do not cozen me.

Tom. What is the meaning of dolt? Why this hauteur? I am a comedian, and can recite equal to any one. We also have a little theatre at San Quintino, since the day that Scaramuccia came —and tarried there.

Lel. Go, and to the devil recite.

Tom. I will recite here.

San. Certainly.

Tom. To be sure.

Lel. Certainly not.

Tom. Lame Vulcan, begone, or I will make thee return to thy senses. Go, and swell the bellows, and make charcoal in Lemnos; this beautiful Venus is no morsel for thee. Puff as thou wilt, Sir, I am a better comedian than thee. [*reciting.*

San. *(reciting.)* Do not kindle the ire of the fierce god of arms—soil me not with that smoke of thine, for fear thou may'st be lamed by the angry gods on the other foot. Stupid, jealous fool, thou wilt have to settle it with me.

LEL. Taci...(Non so chi tengami...
Mi prudono le mani...
Come di me si burlano
Cotesti due villani ?
Or faccio uno sproposito...
Or vado fuor di me.)
Ah ! perchè mai pettegola
M' innamorai di te ?
[SAN. *beffeggiando* LEL. *parte con* TOM.

SCENA XI.

LELIO, *indi il* CONTINO.

LEL. E mi lascia così ? Non son chi sono,
Se pentir non la faccio...E che farei ?
Tutto mi piace in lei,
Persin l' infedeltà. Ch' io l' ami, e crepi
D' ira e di gelosia vuole il destino.
CON. È permesso ? [*di dentro.*
LEL. Il Contino !
Ecco un altro che vien per mia molestia.
CON. E' permesso ? [*entrando.*
LEL. Sì, serva. [*esce rapidamente.*
CON. Odimi...bestia !

SCENA XII.

Il CONTINO *solo.*

Mi fa Lelio il brutto muso...
Per Sandrina ! Oh ! che animale !
Ei mi crede ancor rivale :
Gelosia di me pur ha.
De' miei pari ei non sa l' uso.
Oggi quà, domani là.

LEL. Be silent—I know not what restrains me—my hands tingle to see these peasants mocking me thus ; either I shall lose myself, or my senses. Why did I give my heart to one so flighty ?

[SAN. *mocking* LEL., *departs with* TOM.

SCENE XI.

LELIO, *then the* COUNT.

LEL. And does she leave me thus? I am not Lelio, or she repents it; and what should I obtain by so doing?—In every thing she pleases me, even in her infidelity. Fate compels me to love her—and expire with bitter jealousy.

COUNT. Can I come in? [*within.*

LEL. The Count! there is another tormentor of mine.

COUNT. Can I come in ? [*coming in.*

LEL. Yes ; come in. [*goes out quickly*

COUNT. Hear me——what a fool !

SCENE XII.

COUNT *alone.*

Lelio sulks with me for Sandrina ! Oh ! what a silly fellow—he deems me yet his rival—he is still jealous—he knows nought of people of rank ; we are here to-day, and there to-morrow ; we must be

Ch' io vagheggi un solo oggetto ?
Di costanza ch' io mi picchi ?
Converria non esser ricchi,
Nè sul fiore dell' età.
Sta la gioja ed il diletto
Nella bella varietà !
Quando fia che d' un sol fiore
La farfalla si contenti,
Quando un fiore a tutti i venti
Di piegar non cesserà,
Io fedel sarò in amore ;
Il mio cor sol una avrà.
Or son d' Elena invaghito,
Oggi il mondo io do per lei ;
Ma giurare io non potrei
Che doman mi piacerà.
E' deciso : il mio partito
È la bella varietà.

SCENA XIII.

SCARAMUCCIA *e il* CONTINO.

SCAR. M' inchino al Signor Conte. Alfin vederlo
Posso in mia casa.
CON. Duopo ho di te...Venir co' tuoi compagni
Questa sera tu déi nel mio casino,
Dove un lieto festino...ho preparato
Per divertir la più gentil fanciulla,
Che mai si presentasse agli occhi tuoi,
E di cui sono amante.
SCAR. Amante ! Voi !
Sarà secondo il solito
Qualche modista, qualche ballerina...

without riches, and beyond the flower of our age, before we can adore one object solely, and pride ourselves on constancy. Joy and bliss is in charming variety, when the butterfly can be satisfied with one flower — when a flower will not bend to the breath of every wind, then will I be faithful in love —then my heart shall adore but one. I now sigh for Elena, and for her would give worlds; but, possessed of her, I could not swear that she might please me to-morrow. My resolve is fixed—it is dear variety.

SCENE XIII.

SCARAMUCCIA *and the* COUNT.

SCAR. Good-morrow, Count—at last, I have the pleasure to meet thee in my house.

COUNT. I require thy assistance—I wish thy presence to-night, at my house, with all thy company —a splendid fête I have prepared, to amuse the loveliest girl thou hast ever beheld, and with whom I am in love.

SCAR. Art thou in love? According to custom, with some milliner, or dancer.

CON. È una beltà divina,
Ingenua, virtuosa,
La modestia in persona...

SCAR. E tal fenice
Vien nel vostro casino! E in qual paese,
In qual parte di ciel l' avete tolta?

CON. In un villaggio!

SCAR. *(sorpreso.)* In un villaggio!

CON. Ascoltà.
Le più leggiadre e amabili
Damine della Corte
L' idolo mio non valgono,
Quantunque in umil sorte...
Agli atti, ai modi, al volto
È un angelo d' amor.
Ma che fai tu? [*vedendolo pensoso.*

SCAR. Vi ascolto.
(E' lei: me 'l dice il cor.)

CON. L' amai: più giorni incognito
Presso di lei mi tenni:
Piacqui a quell' alma tenera,
Cambio d' amor ne ottenni:
E al mio voler sommessa
Elena mi seguì.

SCAR. Elena!...(Ah! è dessa, è dessa:
Il core non menti.)
Ma della pover' Elena
Che far pensate voi?

CON. Non so.

SCAR. Sposarla?

CON. Stolido!
E consigliar me 'l puoi?

SCAR. Ma l' onor suo, Contino!
E il mondo che dirà?

CON. Il Mondo, o babbuino!
Il Mondo riderà.

COUNT. She is a divinity, a modest, virtuous beauty.

SCAR. And how came such a phœnix in thy house? from what clime or country hast thou her?

COUNT. From a village.

SCAR. *(surprised.)* From a village!

COUNT. Listen—the most beautiful and amiable lady of this court does not equal my idol—although in humble life, in carriage, and in face, she is an angel of love—but what art thou thinking of?

[*seeing him pensive.*

SCAR. I am listening to thee (it is her, my heart predicts.)

COUNT. I loved her; unknown, I followed her steps for several days; I touched that tender heart, and in return obtained her love; and Elena, all submission, accompanied me.

SCAR. Elena! (ah my heart—'tis her—did not misgive me)—but what wilt thou do with poor Elena?

COUNT. I have not decided.

SCAR. To marry her?

COUNT. How foolish thou art to counsel thus.

SCAR. But her honour—oh Count! what will the world say?

COUNT. The world, thou dotard—the world will laugh.

a 2.

SCAR. Deh! prego, lasciatela...partire innocente :
Al padre rendetela...al padre dolente.
Le angoscie ne immagino..ne veggo il dolor.
Per sempre due miseri...in terra non fate ;
Eterno rammarico...a voi risparmiate :
Rimane il rimorso...cessato l' amor.
CON. Sul labbro d' un comico...faceto, gioviale,
Bizzarra, ridicola...è pur la morale !...
Con questi tuoi scrupoli...sei ben seccator !
Ma sappi che all'Opera...cuccagna al bel sesso,
Un posto alla giovane...domani è concesso;
Che presto si accordano...beltade e splendor.
[*breve silenzio.* SCAR. *vorrebbe insistere, il* CON. *lo fa tacere.*
Sia finita : e dimmi schietto
Se a venir disposto sei.
SCAR. (Che far deggio? dar sospetto,
Insistendo, io non vorrei.)
CON. E così? dì su...verrai?
SCAR. (Ho deciso.) Sì, verrò.
CON. Del servigio che mi fai
Sempre grato a te sarò.

a 2.

Per scacciar la sua mestizia
Chiedo a te la medicina :
In ingegno ed in malizia
Tu ti devi sorpassar.
Metter devi alla tortura
La tua mente pellegrina ;
Studia, inventa, e sia tua cura
Di ridurla a folleggiar.
(Quando poi fia ballerina
Me 'n saprò disimpegnar.)
SCAR. Per servire al vostro intento
Io so quello che ci vuole :
Il mio spirto, il mio talento
Voglio tutto adoperar.

a 2.

Scar. Pray let her leave thee innocent, and restore her to her disconsolate father, whose anguish and grief I can imagine; do not render two beings miserable on earth; spare thyself an eternal reproach, for remorse will succeed to love.

Count. Ah, how strange and ridiculous is morality from the lips of a jocose and jovial comedian. I am annoyed by thy scruples; besides, an opera engagement is secured for her to-morrow; this is soon obtained, where beauty and elegance unite. *(after a pause* Scar. *would insist; the* Count *silences him.)* Let this terminate; tell me freely, art thou willing to come to me?

Scar. (What ought I to do; by insisting, I would not awaken suspicion.)

Count. Decide—wilt thou come?

Scar. I've resolved—I'll come.

Count. I shall ever be grateful for the service thou wilt render me.

a 2.

I ask of thee a remedy for her sadness; even thyself thou must surpass—in all ingenious invention. Thou must study and torture thy foreign mind to call forth all its energies; and let it be thy care to make her gay (when she is on the stage). The rest I'll undertake.

Scar. I know what thou requirest to gain thy purpose, and all my wit and talent shall be thine Where'er I go, ill-humour takes its flight. A smile

Mal umor, malinconia
Dove io son durar non suole :
Un sorriso di Talia
Ogni nube può sgombrar.
(Io gli do buone parole,
Ma so ben quel che ho da far.)
[*il* Con. *parte.*

SCENA XIV.

Scaramuccia *solo, indi* Lelio, Domenico *e Commedianti.*

Scar. Sì, sì : ho deciso...Scrivere
[*passeggia pensoso.*
A San Vallier vogl' io.
Egli è un Signor magnanimo,
Egli del Conte è zio ;
Meco in soccorso d' Elena
Venir non negherà.
E se l' amico sdegnasi ?...
In calma tornerà.
[*siede a un tavolino e scrive. Entrano i Commedianti.*
Lel. Ella ha ragion, ti replico. [*dal fondo.*
Dom. Ella è una matta, io dico.
Lel. Il direttor sia giudice.
Dom. Ehi ! Scaramuccia ! [*avanzandosi.*
Lel. Amico !
Tutti. Ei non risponde : ei medita
Qualche altra novità.
Scar. No ; l' innocente vittima
[*piegando la lettera.*
Così non perirà.
[*s' alza : tutti lo circondano.*
Dom. *e* Lel. Amico !
Scar. Oh ! oh ! bravissimi !
A tempo giunti siete.
Stassera una novisima
Commedia eseguirete.

from Thalia every cloud dispels. (I give him fair words, but I know my business.) [*exit* COUNT.

SCENE XIV.

SCARAMUCCIA *alone, then* LELIO, DOMENICO, *and the Comedians.*

SCAR. Yes, yes, I am resolved to write to SAN. Vallier; he is a noble lord, and uncle to the Count; he will aid me in preserving Elena; and should my friend be angry, he'll calm with time.

[*sits at a table, writing; the comedians enter.*

LEL. She is in the right, I tell thee.

DOM. I say she is crazy.

LEL. Let the Director judge her.

DOM. Oh, Scaramuccia! [*advancing.*

LEL. Friend!

All. He answers not,—he meditates some other novelty.

SCAR. No!—the innocent shall not perish!

[*folding a letter, he rises, surrounded by all.*

DOM. & LEL. Friend.

SCAR. Ah! ah! a-propos! thou art just in time; to-night, a new comedy is represented.

Tutti. Difficile è la cosa:
Ci manca l' amorosa...
SCAR. Rosaura?
Tutti. Sì. Alla prova.
Della tua farsa nuova
È nata una baruffa
Per un' arietta buffa:
Di mezzo entrò Brighella,
Storpiato ha Pulcinella,
Ed ambidue ricusano
Doman di recitar.
SCAR. Li porti entrambi il diavolo!
Mi voglion rovinar.

SCENA XV.

SANDRINA, TOMASO, *e detti.*

SAN. Che cosa è questo strepito?
SCAR. Eh! eh! una bagattella.
LEL. Rosaura più non recita...
Storpiato è Pulcinella.
Tutti. La nuova mia / sua commedia
Doman non si può far.
SAN. Ebben? cascato è il mondo!
Per me non mi confondo.
La parte di Rosaura
Poss' io rappresentar.
Tutti. Ci siamo! ah! ah!
SAN. Ridete;
Provatemi e vedrete...
TOM. Ed io, cospetto! Io quella
Farò di Pulcinella.
Non sol saprà Tomaso
Parlar così nel naso,
Ma come un usignuolo
All' uopo gorgheggiar.
Tutti. Va via, va via...

All. 'Tis difficult—a heroine is wanted, to play the female lover.

Scar. Rosaura?

All. Yes—at the rehearsal of thy new farce, a strife arose for a comic arietta; Brighella interposed, and, laming Polchinella, they both refuse to recite to-morrow.

Scar. Deuce take them—they try to ruin me!

SCENE XV.

Sandrina, Tomaso, *and the above.*

San. What's this ado about?

Scar. A trifle.

Lel. Rosaura will not perform, and Polchinella is lame.

All. The new comedy will not appear to-morrow.

San. Well, is the world to end for that?—it disturbs me not—I'll take Rosaura's part.

All. Ah! ah! ah! here we are, at the old game again!

San. Thou may'st laugh; try me, and thou'lt see.

Tom. And I, faith, will take the part of Polchinella. Tomaso will not only talk through his nose, but sing like a nightingale.

All. Begone!—away!

SCAR. Quetatevi:
Ho in mente un bel progetto...
Vediamo un po', provatevi,
Dite...così a soggetto...
SAN. Volete una tragedia ?...
TOM. Volete una commedia ?...
SCAR. Un pezzo io vo' che sia
Di qualche parodia,
Mischiata colla musica
Per fare novità.
SAN. Ebben...Didone io sono
Lasciata in abbandono,
Ch' Enea scongiura e supplica
D' amore e di pietà.
TOM. Brava la mia Sandruccia,
Tal parte io feci già.
Tutti. Attento, Scaramuccia,
Da ridére sarà.
[SAN. *e* TOM. *si dispongono a recitare. Tutti li circondano.*

SAN. Partir vuoi tu, crudele,
Partir da me? Chè non sei tu partito,
Pria di afferrare il lito,
Pria che amor ci ferisse in quella grota?
Tu guaristi : io ne sento ancor la botta.
TOM. Cessa : di più non dirmi : il padre Giove
M' ordina far fagotto. A me funesto
È questo amore indegno,
Assai funesto : io n' ebbi più d' un segno.
Resta : e del Re de' Mori
L' offerta accetta. A dilatar le mura
Di tua città nascente
Non avrai d' uopo di novelli doni...
Nel Lazio io vado ad ammucchiar mattoni.

Scar. Be still—I am planning a good project—let us think—try every one his fancy.

San. Will you have a tragic scene?

Tom. Or would you prefer a comic?

Scar. I desire a piece that may be parodied, combining music, to effect a novelty.

San. Well, I'll be the abandoned Dido, entreating love and pity from Eneas.

Tom. Bravo!—that part I have played already, my lovely Sandrina!

All. Let us hear, Scaramuccia, it will make us merry. [San. *and* Tom. *prepare themselves to recite—all surround them.*

San. Thou wilt abandon me; why didst thou not depart before Love, near the grotto, wounded us? Thou dost forget it, but I still feel the dart.

Tom. Cease: Father Jove bids me quit; this love to me is fatal; from heaven I've had many signs. Accept then, the offer of the Moorish King; to raise the walls of thy rising city, thou wilt need no gifts, for I'll go to Latium and collect the bricks.

SAN. Va : non ti è madre Venere,
Sangue non sei d' un Dio :
Ti partorì una vipera,
Un rospo...e che so io.
Compisci il tradimento !
Ti soffi a prora il vento !
Gli Dei, gli Dei ti mandino
I tonni ad ingrassar !

TOM. Io faccio a tuoi rimproveri
Orecchio da mercante :
Propizio i Dei promettono
Un vento da Levante...
Parto, e la faccio in barba
Di te, de' tuoi, di Jarba ;
M' udrai, sciogliendo l' ancora,
Una canzon cantar.
La ra, la ra...(Riscaldati.)

SAN. Ribaldo ! crudelaccio !

TOM. La ra, la ra...(Minacciami.)

SAN. Ti graffierò il mustaccio.

TOM. La ra...(Uno svenimento)...

SAN. Oimè ! mancar mi sento.

TOM. (Voi guardie ; sostenetela.
Un poco d' elisir.)

SCENA XVI.

Il CONTE, *e detti.*

CON. Che fan costor ? [*a* SCAR.

SCAR. Si provano.
Voi pur potete udir.

SAN. Go, go, no noble blood hast thou; Venus is not thy mother; thy birth was given thee by a toad;—complete thy treachery, and may the raging winds beat upon thy brow, till thou art food for fishes.

TOM. To thy black reproaches, I give not my mind; propitious, the Gods promise an easterly wind; I depart—and I do it, in spite of Iarbus and all; and on weighing my anchor, thou shalt hear my song—la ra, la ra.—(Animate yourself.)

SAN. Wretch! cruel one.

TOM. La ra, la ra.——(Threaten me now.)

SAN. I'll scratch thy face.

TOM. La ra, la ra——(Now faint away.)

SAN. Oh, my strength fails me. [*faints.*

TOM. Guards, support her, and give her a little elixir.

SCENE XVI.

The COUNT, *and the above.*

COUNT. What are these two about?

SCAR. Trying their abilities—thou may'st hear them, if thou wilt.

Insieme.

SAN. Ah! mi lasciate, o barbari.
A che chiamarmi in vita?
Datemi invece un tossico,
Un ferro, e sia finita:
Sul mare andrò fantasima
L'infido a spaventar.

TOM. Riedi in te stessa, e serbati
Alla futura prole;
Se muori, o mio bell' idolo,
Più non rivedi il Sole:
Jarba il tuo cadavere
Ricuserà sposar.

SCAR. Avreste mai due villici [*al* CON.
Creduti voi da tanto?
Sui più provetti comici
Avranno un giorno il vanto:
Ne' drammi miei più lepidi
Gli voglio adoperar.

CON. Sì, sì, nel loro genere, [*a* SCAR.
Va ben, gli adopra pure...
Ma basta, amico, spicciati,
Son giunte le vetture:
Il tempo quì non perdere,
Non posso più aspettar.

LEL. È questo il vero spirito
Che vuol la parodia:
DOM. Per me direi che possono
Entrare in compagnia:
Coro. Non deve Scaramuccia
Lasciarseli scappar.

SCAR. Di Sandrina io son contento:
Di te pure, o buon Tomaso...
D' impiegare il lor talento.

San. Oh leave me! barbarians; why call me again, to a life fraught with nothing but sorrow? give me poison, or, pray, a dagger; my shade shall not rest, but will follow thee, thou cruel and faithless one, over the sea.

Tom. Return to the senses, and preserve thyself for a number of years; for oh! my beloved, if thou diest, no longer thy bright eyes will look on the sun, and then Iarbus will object to marry thy corpse.

Scar. *(To the* Count.*)* Would'st thou believe two country people so expert? One day they'll bear the palm from veteran comedians; they shall perform in my merriest comedies.

Count. Yes, yes, in their way they are well enough, and thou may'st profit by them; but at present 'tis sufficient; the carriages are come, lose not thy time—I can no longer wait.

Lel. They have the genuine wit, which suits parody.

Dom. To my thinking, they might be numbered among the company.

Cho. Scaramuccia ought to secure them.

Scar. Sandrina pleases me; also thee, good Tomaso—and to employ their talent, my friends,

Camerate, è giunto il caso...
Al Casin verrete tutti
Dall' amico Pontigny.

Tutti. Viva, viva !...due *debutti !*

CON. Anche tre...ma usciam di quì.

SCAR. Andiam dunque.

Coro. Andiam.

LEL. *e* DOM. Ma piano.
La commedia si decida.

SCAR. Io l' ho in mente.

CON. E il dirla è vano.
Tutto è buon, purchè si rida.

TOM. Ma...

SAN. Sta zitto : hai tu paura ?
Faccia tosta, e non temer.

Coro. Sì : ci vuol disinvoltura :
Essa val più del saper.

Tutt. Sia qual voulsi, o buffa, o seria,
L' operetta che avrà loco,
Non si cerca la materia,
La ragion si cura poco :
Novità d' invenzïone,
Qualche strane situazione,
Un dialogo vivace,
Qualche cosa di mordace,
Un' arguzia, un bel concetto,
Sopra tutto brevità...
Fan scordar qual sia difetto
Di condotta e abilità.
Sì : la Moda appien ne affida :
Tutto è buon purchè si rada
Tutto è male estremo
Dove è noja e serietà.

CON. Rideremo...rideremo...
Ma per bacco usciam di quà.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

the lucky moment has arrived; ye will all assemble at the house of my friend Pontigny.

All. Oh; charming! two debutants.

COUNT. Even three; but let us depart hence.

SCAR. Let us go.

Cho. Let us.

LEL. & DOM. Tarry a moment, and decide upon the comedy.

SCAR. 'Tis in my mind.

COUNT. It is needless to mention it; all is good, provided we are merry.

TOM. But—

SAN. Silence!—art thou afraid? be confident, and fear not.

Cho. Yes, courage is more to be desired than knowledge.

All. Be the opera comic, or serious, we must not search its source—the novelty of invention—a strange position—a sprightly dialogue—some biting wit—a glowing sentiment—and, above all, brevity, make us overlook its defects.

Yes, we must rely on fashion; all is good that creates laughter; and all bad, where serious dullness has the sway.

COUNT. Yes,—yes, laugh we shall; but, for goodness sake, let us quit this place.

END OF THE FIRST ACT.

ATTO II.

SCENA I.

Galleria nella casa di Campagna del CONTINO *di* PONTIGNY.

E' notte, e il luogo è illuminato da ricchi doppieri.

ELENA *è seduta ad un tavolino modestamente vestita e melanconica: due Cameriere le sono d' intorno acconciandole i capelli.*

Coro.

Perchè paingi ?...In tal maniera
E fors' anco più infelici,
Cominciammo la carriera
Di Cantanti e Danzatrici...
Pria di toglierci d' attorno
La tenace povertà,
V' ha chi suda notte e giorno,
Si tormenta, e nulla fa.
Tu all' incontro, appena uscita
Dall' angustie del villaggio,
Sei da un Grande favorita,
Or possiedi, amore e omaggio.
Il Contino spende e spande,
Dà banchetti, feste dà...
Se così principii in grande,
Pensa tu che poi sarà !

ACT II.

SCENE I.

The interior of COUNT PONTIGNY'S *House.*

Night—the room is illuminated with Chandeliers.

ELENA *is sitting at a small table, modestly attired, looking sorrowful: two waiting women are arranging her head.*

Cho. Why dost thou weep? In this way—nay, perhaps worse, we commenced our career as singers and dancers — we toiled night and day, to little purpose, before we overcame lean poverty; but thou, on the contrary, hast scarce arrived from a poor village, ere thou art loved and worshipped by a noble lord. The Count is prodigal, gives fêtes and banquetings;—if so greatly thou hast began, think what wilt be the end.

ELE. Ah! non è con quest' idea [*alzandosi.*
Che il villaggio abbondonai...
Uno sposo io mi credea
Di seguire alla città...
Me infelice! m' ingannai...
Il Contin più amor non ha.
Coro. Il Contin sarà costante...
Ma dov' anche ei t' abbandoni,
Troverai più d' un amante
Fra i Marchesi e fra i Baroni...
Dietro a no ciascuno impazza...
Questo è il secolo, o ragazza,
Che un gorgheggio, un salto, un gesto,
Val per ogni abilità.
ELE. Che m' importa...Ah! non è questo
Che il Contin promesso m' ha.

SCENA II.

Il CONTINO *con séguito d' Amici invitati alla festa e dette.*

CON. Elena mia!...
ELE. Pur giungi!...
Diletto Enrico! [*corre ad abbracciarlo.*
CON. Ad ordinar la festa
Mi trattenni finor...Entrate, Amici.
La mia Dea vi presento.
Coro. Felice Pontigny?...dessa è un portento.
CON. Modesta quanto bella,...
È l' amore e il pudor...Ma che? negletta
È ancor la tua toletta?
E in abito da ballo ancor non sei?...
ELE. In pubblico ballar?...sfigurerei.
[*prendendolo a parte.*
CON. Eh! pazza! il tuo Maestro,
Il Signor Zeffirino, anco sta mane
Contento m' accertò de' tuoi progressi.

ELE. Ah! I did not leave my village with this idea;—I thought to follow a husband to the city—wretched that I am, I was deceived;—the Count loves me no longer.

Cho. The Count will be constant—but should he abandon thee, thou wilt find more than a lover among marquises and barons; in pursuit of us, all lose their senses; oh! maiden, this is the age that a frolic, a song, or a gesture, surpasses all ability.

ELE. That does not comfort me—the Count did not promise me this.

SCENE II.

The COUNT, *followed by guests to the fête, and the above.*

COUNT. My Elena.

ELE. At last thou hast returned, dear Henry.
[*she runs to embrace him.*

COUNT. I was detained ordering the fête; advance my friends—behold my goddess.

Cho. Happy Pontigny—she is most perfect.

COUNT. She is modest as beautiful; but why thy toilet neglected?—Not yet arrayed for the ball?

ELE. To dance in public, I would be ashamed.
[*speaking to him aside.*

COUNT. Oh! silly one! thy master, Signor Zeffirino, no later than this morn, assured me of thy progress.

ELE. Se vuoi ch' io te 'l confessi...
Io sono malinconica...mi sento...
Un tantin d' emicrania.

CON. *(ridendo.)* Ah ! ah ! non manca.
A far di te verace Parigina,
Che un tantin d' emicrania.
[*imitando la di lei voce.*

Coro. È malattia del giorno è vera smania.

CON. Via, discaccia, o mia carina,
Quest' incomoda tristezza :
Va, t' adorna, e tua bellezza
Brilli in tutto il suo splendor.

Se tu movi a me vicina
In un abito pomposo,
In farò più d' un geloso,
Tu più d' uno adorator.

Dì...consenti ?

ELE. Ah ! non poss' io
Cosa alcuna ricusarti.

Coro. Brava ! brava !

ELE. Oh ! Enrico mio !
Voglio in tutto accontentarti...
Ma tu pure... [*con vezzo.*

CON. O mia diletta !
So che vuoi...t' affida in me.

Coro. (Sa già fare la civetta !
Il Contin sta fresco affè !)

CON. Come il dì che i nostri cuori
S' incontrâr la prima volta,
Io t' adoro e tu m' adori,
Tu in me regni, io regno in te.

Ah ! da mille invidiata
Mi sarai, ma non già tolta :
Pura sempre, come è nata,
Durerà la nostra fe.

ELE. If thou desirest to know—I'm sad—I feel the megrims.

COUNT. *(laughing.)* Ah! ah! nothing more was required to make thee a true Parisian, but a little megrims. [*imitating her voice.*

Cho. 'Tis the malady of the day—'tis quite the rage.

COUNT. My love, cast off this inconvenient sadness. Go, adorn thy person; let thy beauty shine in all its splendour; when properly arrayed, if thou movest near me, I shall call forth the jealousy of many a heart, and thou wilt gain more than one adorer; say, dost thou consent?

ELE. I can refuse thee nothing.

Cho. Bravo! bravo!

ELE. Oh! my Henry! I desire to please thee in all things, but thou ought— [*sweetly.*

COUNT. Ah! my delight! trust to me; I understand thy wishes.

Cho. (She has learnt the part of the coquette—the Count is ensnared.)

COUNT. Like unto the first day we met, we adored each other; I reigned in thy heart, and thee in mine; I shall be envied by thousands, but they shall not take thee from me; our faith and love will continue pure, as when it first had birth.

ELE. (Ah ! tu m' hai rassicurata ;)
Coro. (Il Contin sta fresco affè.)
[CON. *dà la mano ad* ELE., *e l' accompagna fino alla porta d' un separtamento. Le Cameriere la seguono con abiti, ec.*

SCENA III.

SCARAMUCCIA, LELIO, SANDRINA, *e Comici.* *Il* CONTINO, *e detti.*

SAN. (Maledetto !)
LEL. Non vedi ? ei ti corbella.
SAN. Che importa a voi ?
LEL. M' importa,
Perchè di quel bel mobile ti curi
Più di quel che non devi. Un giorno o l' altro
Mi stancherò davvero.
SAN. Oh ! vè il balordo !
L' ho detto, e ve 'l ricordo,
Che son di me padrona, e che abborrisco
Gl' importuni, i gelosi, i seccatori,
Che vorrebbero impormi a questo segno.
LEL. Sandrina !
SAN. Andate via.
LEL. Calma lo sdegno.
SAN. Andate via, vi dico.
LEL. Andrò ; ma dimmi
Che in collera non sei. La tuo manina
Dammi in pegno di pace.

ELE. (Ah! once more I am re-assured.)
Cho. (The Count is caught.)
[*the* COUNT. *gives his hand to* ELE., *leading her to a door; the Maid follows with dresses.*

SCENE III.

SCARAMUCCIA, LELIO, SANDRINA, *and Comedians; the* COUNT, *and the above.*

SAN. Rogue that thou art.

LEL. Dost thou not see he mocks thee?

SAN. Why shouldst thou heed that.

LEL. It concerns me, because thou think'st more than is proper of that beautiful subject; one day I shall weary of it.

SAN. Blockhead; I before said it, and I now repeat, that I am mine own mistress; and I abhor the tiresome, jealous importuning of those who wish to restrain me.

LEL. Sandrina!

SAN. Begone.

LEL. Appease thine anger.

SAN. I say begone.

LEL. I go—but first tell me, that thou art not angry, and give me thy hand, in token of peace.

SCENA IV.

TOMASO *con un fagotto, e detti.*

SAN. Io mai non vidi
Per tentar di placarmi uomo più scaltro.
[*porge la mano a* LEL., *il quale la baccia parte.*
TOM. Buon pro, Sandrina.
SAN. (E dagli! all' altro!)
TOM. Signorina, un momento.
SAN. Non ho tempo per ora...
TOM. Hai da trovarlo
Per udir due parole.
SAN. Parla dunque; fa presto. (Io so che vuole.)
TOM. Se vuoi far la banderuola,
Se ogni piatto ti fa gola,
Io t' avverto e parlo schietto,
Ch' io non ci ho nessun diletto...
Te lo ficca bene in mente,
E non fartel replicar.
Vo' esser Cesare, o niente:
Solo in te vogl' io regnar.
SAN. Nel cervel ti pianta bene [*imitandolo.*
Ch' io non vo' siffatte scene,
Ch' io detesto i sospettosi,
Che mi rido dei gelosi,
Che pretendo dagli amanti
Che mi debban rispettar.
Tu, gaglioffo, da qui avanti
Déi vedere e non fiatar.
TOM. Sì, davvero.
SAN. Sì, davvero.
TOM. Oh, la Venere!
SAN. Oh, l' Adone!
TOM. Con quell' occhio da sparviero!
SAN. Con quel becco da grifone!...

SCENE IV.

TOMASO, *with a Bundle, and the above.*

SAN. I never beheld a man more able to appease me—here it is.

[*giving her hand, he kisses it, departing.*

TOM. I trust it will do thee good, Sandrina.

SAN. Another vexation is here. [*aside.*

TOM. A moment with thee, my lady.

SAN. Just now, I have not time.

TOM. Find it thou must, only to hear two words.

SAN. Quick—speak. I know what he wants. [*aside.*

TOM. If thou desirest to be a weathercock—if every dish tempts thee—I speak clearly, and warn thee—it has no charm for me. Let this be impressed on thy memory; do not require its repetition; I will be Cæsar, or nothing—in thee I'll reign alone.

SAN. (*imitating him.*) In thy brain be the impression that I despise such scenes; that I abhor suspicion, and ridicule the jealous; that from lovers I require respect—thou booby! see, and say nought.

TOM. Yes, truly.
SAN. Yes, truly.
TOM. Ah, the Venus.
SAN. Ah, the Adonis.
TOM. With the eye of the hawk!
SAN. With that griffin's beak.

TOM. Vuole il Mondo ai piedi suoi !...
SAN. Il Bascià pretende far !
a 2.
Chi dia retta ai sogni tuoi
Vanne al diavolo a cercar.
TOM. E' dunque rotta ?
SAN. E' rotta affatto.
TOM. Sciolto ogni accordo ?
SAN. Sciolto ogni patto.
A lei m'inchino.
TOM. Son servitore.
SAN. La bella fede !
TOM. Il bell' amore !
SAN. Ho quì un pensiero... [*imitando* TOM.
TOM. *(egualmente.)* Ho quì una speme...
SAN. Torniamo uniti.
TOM. Viviamo insieme.
a 2.
O mio tesoro ! siam nel villaggio
In cui si accese il nostro amor...
Ah ! sì, mio bene, facciamo un saggio
De' nostri affetti, del nostro cor.
SAN. Asinaccio ! in tal maniera
Questa mane mi parlavi.
TOM. E tu, strega, tu, Megera,
Me in tal guisa infinocchiavi.
a 2.
SAN. Torna, o vero Scarafaggio,
A marcir nel tuo villaggio...
Vivi là coi pari tuoi,
Fra le capre, in mezzo ai buoi.
Chi t' ajuti a trar l' aratro
Qualche bestia avrai colà...
Non sei nato pel Tëatro,
Per gli amori di città.
TOM. Va civetta ; e in tua malore
Fra tuor comin dimora,
Sagia pur l' antica.

Tom. At her feet she wishes to have the world; she wishes tobe great as a Pacha.

San. Go, and elsewhere find those who will stoop to thy wishes.

Tom. It is then broken?

San. Quite.

Tom. Relieved from all contract?

San. Exempt from every engagement, I salute thee.

Tom. I am thy servant.

San. Beautiful constancy?

Tom. Exquisite dove.

San. Within me I have a thought.

[*imitating* Tom.

Tom. And I, Tomaso, here indulge a hope.

San. Shall we be united—let us live together.

San. & Tom. Oh! my beloved, we are still in the village where our love found birth; let us, my idol, make further trial of our hearts.

San. Then thou fool, in this way wert thou talking to me this morning.

Tom. And thus, thou witch, thou sorceress, wert thou this morning deceiving me.

San. Return, oh true Scarafaggio, to rot in thy village; vegetate with thy fellows, among the goats; and there thou wilt find enough to assist thee in drawing the plough; thou art not born for the theatre, neither for city conquests.

Tom. Go, thou flirt! live with thy comedians, pall on thy old affections, ensnare simpletons; but this will not last for ever; the time will come, when in the city thou wilt sigh for thy village lover.

[*exeunt.*

SCARAMUCCIA *solo.*

Lo spettacolo è scelto,
E già ciascuno appreso ha la sua parte.
Contino spensierato
Questa volta il tuo premio hai ritrovato.
E voi figlie innesperte,
Che avete un gentil core.
Ogni sospiro non credete amore.
Ecco il fine che vi porge
Facil core a prestar fede.

È l' inganno la mercede
Del più fido intenso amor.
State in guardia o belle figlie
Da ogni labbro traditor,

Sian per sempre i vostri intenti
Verso l'ara, e sull' annello,
Luce amica sol da quello
Viene al guardo, viene al cor.

Dell' indegno un tale eccesso
Presto il ciel punir saprà,
Speri almen mi fia concesso
La virtù, l' onor salvar.

Quest' innocente vergine,
Vedo già salva e parmi,
Che meglio in lei risplendono
Bellezza ed onestà.

E se da lei benefico,
Dal padre udrò chiamarmi,
Un giorno di letizia
Il viver mio sarà.

SCARAMUCCIA *alone.*

The comedy is chosen—all are well drilled in their parts. Senseless Count! for once thou hast found thy recompence; and ye youthful and inexperienced maidens, think not that every sigh is love. For this your tender hearts are moved to listen, and too oft ye find that the reward of strong affection is nought but deceit.

Fly, lovely damsels, from trait'rous lips; let your constant aim be the altar and ring; from these alone can descend into the heart a friendly ray.

Heaven's anger shall ere long descend upon the guilty one—and on me the bliss of protecting honor and virtue. That innocent virgin I see already saved—beauty and honor will shine more radiant in her. Should her father grateful be, it will be a day of joy, that day to me.

SCENA V.

Sala con Sedili.

Di prospetto Teatro col sipario calato.

Orchestra con Suonatori. Gl' Invitati alla festa, Uomini, Donne: altri stanno seduti, altri passeggiano discorrendo fra loro.

Coro.

Uom. L' avete veduta cotesta Damina?
Donne. Sì, sì...non c' è male: piuttosto bellina...
Ma è priva di spirto, ma garbo non na.
Uom. È nata in campagna...ma quì si farà.
Tutti. Quel caro Contino! ha speso tesori...
Maestri di ballo!...modiste e sartori!...
Ha messo a soquadro sobborghi e città.
E poi qual mercede?...Piantato sarà.

SCENA VI.

Il Contino *dando di braccio ad* Elena; *indi uno* Staffiere. *Per ultimo il* Visconte di San Vallier.

Con. Chiedo perdòno, Amici,
Se un po' troppo tardai. Ma che volete?
Non sempre le *tolette* delle Dame
Come quelle degli Uomini son pronte.
Io vi presento... [*prendendo per mano in*
Ele. *in atto di presentarla.*
Staf. *(annunziando.)* Il Conte
Di San Vallier.

SCENE V.

A drawing-room with chairs, at the back a stage on the Theatre; the curtain is dropped. Orchestra and band; Ladies and Gentlemen promenading and conversing.

Cho. Have you seen the beautiful damsel?

Cho. of Ladies. Yes, she is tolerable; rather handsome, but destitute of wit and breeding.

Cho. In the country she was born—but here she will become polite.

All. That amiable Count has expended treasures, and has ransacked the city and its suburbs for dancing masters, milliners, and dress-makers; and after all, what will be his recompence,—she will leave him.

SCENE VI.

The COUNT *accompanying* ELENA; *then an Attendant: after, the* VISCOUNT SAN VALLIER.

COUNT. I crave pardon for this delay, but 'tis well known a lady's toilet is not so speedily performed as a gentleman's; I present to you——

[*taking* ELE. *by the hand, in the act of presenting her.*

VAL. *(announcing.)* The Count San Vallier.

CON. (Lo zio !) [*sbigottito.*
ELE. *(sotto voce.)* Quell' uom severo
Che mi è contrario, e separar ci puote ?
CON. Quello ; ma non temer...Mio Zio !
[*incontrando.*
VISC. *(entrando con disinvoltura.)* Nipote !
Non fate cerimonie...
[*agli astanti che lo salutano.*
Signori...io ve ne prego...Ebbene, Enrico,
Io giungo inaspettato alla tua festa...
Anzi non invitato.
CON. Io so che amico
Non siete del rumore, e...
VISC. Questa volta
Desio mi prese di veder la Dama
Che tu festeggi ; poichè è voce intorno
Che viva ignota, e da mestizia oppressa.
ELE. (Misera me !)
CON. (Ch' ei tutto sappia !)
VISC. *(osservando* ELE.) (E' dessa !)
CON. Son voci, o caro Zio,
Son ciarle de' maligni...Assicurarvi
Potrete da lei stessa
Che la cosa non è come si dice.
[*gli presenta* ELE.
VISC. Signora, io son felice
Di potervi mostrar l' ossequio mio.
[ELE. *s' inchina senza parlare.*
(È bella !)
ELE. (Oh come io tremo !)
CON. (Ah tremo anch' io.)

SCENA VII.

SCARAMUCCIA, *e detti...Si presenta dal sipario.*

SCAR. Signori, se vi piace,
Possiamo cominciar...Tutto è disposto.

COUNT. (My uncle !) [*astonished.*

ELE. *(in an under tone.)* That austere man, who likes me not, and desires our separation ?

COUNT. That one—fear not my uncle.
[*going to meet him.*

VISC. *(entering with frankness.)* Nephew ! use no ceremony, gentlemen, I request ; well Henry, here I am, unexpectedly, and to thy fête an univited guest.

COUNT. I know thou wert no friend to noise.

VISC. This time I was seized with a desire to behold the lady thou art paying homage to ; it is said, she lives retired, and in sorrow.

ELE. *(aside.)* Unhappy me.

COUNT. *(aside.)* Perchance he knows all.

VISC. *(observing* ELE.*)* 'Tis her !

COUNT. Dear uncle, it is a wicked and idle report ; thou wilt learn from herself, that it is untrue. [*he presents* ELE.

VISC. I am happy in saluting thee, lady. *(aside.)* She is handsome.

ELE. *(to the* COUNT.*)* Oh how I tremble !

COUNT. *(to* ELE.*)* And I also.

SCENE VII.

SCARAMUCCIA, *and the above. He comes in front of the curtain.*

SCAR. Ladies and gentlemen, every thing is ready ; with thy permission, I will begin.

CON. Sì, sì...Prendete posto.
Io spero che la farsa vi contenti.
(Che mi dica io non so.)
Tutti. Sediamo : attenti.
[*tutti siedono.*
SCAR. Il dramma è pastorale,
Con danze e con ariette, intitolato
Il Rapimento di ELENA.
ELE. (Che ascolto ?)
VISC. (Come si cambia in volto !)
CON. (Oh il malaccorto !)
SCAR. Due novelli Attori
Al pubblico io presento, e tai ch' io spero
Di non averne critica, nè biasmo.
Sono le note del Maestro Orgasmo.
[*rientra, e va à porsi nel buco del Suggeritore. L' orchestra principia la sinfonia. Dopo alcune battute s' alza il sipario. La decorazione del Teatro rappresenta un' amena campagna con colli, boschetti e grotta da un latto.*

Pastorale.

ELENA, *rappresentata da* SANDRINA, *è addormentata sopra un sedile d' erba presso ad una grotta.*

ELE. Oh ! come dolcemente
Se quest' erba io dormia ! Con qual diletto
A dormir tornerei !...ma non conviene.
E' d' uopo le mie pene
All' eco raccontar di questo speco.
Senza di me non parlerebbe l' eco.
Cominciam...Ma che sento.
[*odesi un suono di flauto.*

COUNT. Yes, yes, be seated; I hope the farce may please. *(aside.)* I know not what I say.

All. Let us take seats, and give our attention.

[*all sit.*

SCAR. It is a pastoral drama; entitled, "The Rape of Elena," interspersed with ariettas and dances.

ELE. (What hear I?)

VISC. *(aside.)* How her countenance alters.

COUNT. (Oh the foolish one.)

SCAR. I shall present to the public two new performers; the music by the Maestro Orgasmo, I trust, will neither call forth blame nor criticism.

[*he goes in and seats himself in the prompter's place. The orchestra begins; after a few bars the curtain rises; the scene represents an open country.*

Pastoral.

ELENA, *represented by* SANDRINA, *is asleep on a seat near the grotto.*

ELE. Oh! how sweetly was I sleeping on this grass, and how gladly would I return to slumber, but may not: I will tell my sorrows to the echo of this cavern, which without me would be silent. Let me begin—what do I hear? *(the sound of a*

Egli è il gentil pastor, di cui si dice
Che innamorata io sia.
Fuggiam. [*esce* Lel. *che rappresenta*
Paride *vestito da antico pastore.*

Par. Ferma crudel...non andar via.
Ascolta i miei tormenti,
Che a narrar m' apparecchio...
Non hai nulla da far.
Ele. Parla all' orecchio.
Par. Quando mi sei vicina
Un non se che mi sento...
E' quasi sevnimento,
Quasi un uscir di sè.
Tu lo saprai, carina ;
Dimmi un po' tu cos' è ?
Ele. Per quel che pare in vista...
Per quel che ne so io...
È certo un mal ben rio,
Cui riparar si dè.
Ricorri al farmacista,
Siroppi avrà per te.
Par. Cara, il miglior siroppo
L' hai tu ne' tuoi begli occhi...
Ele. Olà...t' avanzi troppo,
Non vo' che tu mi tocchi.
Un male attaccaticcio
Il male tuo si fè !
Par. Cara ! son bello e spiccio,
Se non soccorri a me.
[*odesi suonare un corno.*

flute is heard.) 'Tis the shepherd, of whom report says I am enamoured; let me fly.

LELIO, *representing* PARIS, *appears.*

PAR. Stay, cruel one; depart not, listen to my anguish, which I shall tell thee; stay.

ELE. Hush! speak low.

PAR. In thy presence, I feel more than I can express.—I am deprived of sense. Canst thou tell me, my love, what it is?

ELE. By what I learn, I know it is an evil for which there is a remedy; get thee to an apothecary, and he'll give thee an elixir.

PAR. The best elixir, my beloved, is in thine eye.

ELE. Stay, thou art extravagant; do not touch me; thy malady is contagious.

PAR. Without thy love, I am lost.

[*a horn is heard.*

ELE. Di mio marito il Sindaco
Odo suonare il corno:
Guai se me vede un giovane
A bazzicar d'intorno!
Egli ha un possente topico
Per certi non so che.

PAR. Di tuo marito il Sindaco
Mente non dare al corno:
Odi pietosa il piffero
Che per te suono intorno...
Guariscimi, guariscimi
Da questo non so che.

[*il suono del corno si fa più da vicino* ELE. *fugge;* PAR. *la segue... Esce* TOM. *che rappresenta* MEN. *vestito grottescamente, con una parrucca all' antica, ec.*

MEN. Fauni, Satiri, Silvani,
Dei cornuti, Dei codati,
Vo' cercando in monti e in piani,
Una moglie crudelaccia
Che da me si allontanò.
Menelao pietà vi faccia!
Menelao più non ne può!

[*cade una candela sul Teatro.*

È caduto un candelotto... [*dal buco.*

SCAR. Sbagli.
MEN. Sbagli.
SCAR. Bestia.
MEN. Bestia.

ELE. By that sound my husband comes, woe to me; should he behold thee here, his suspicions would be awakened.

PAR. Heed not the sound, in pity listen to the voice of my flute; oh! cure me, but of this—I know not what.

[*the sound draws near;* ELE. *flies, followed by* PAR., TOM., *representing* MEN., *habited grotesquely, appears.*

MEN. Fauns, satyrs, and sylvan gods, I seek a faithless wife, amid mountains and valleys, who has fled from me. Woods and meadows, have compassion on Menelaus, no longer can he live—a candle is fallen. [*a candle falls on the stage.*

SCAR. Thou mistakest.

MEN. Thou mistakest.

SCAR. Blockhead.

MEN. Blockhead.

Tutti. Ah ! ah ! ah ! [*ridendo.*

MEN. E' costui qui sotto
Che mi turba e dà molestia :
Io non vo' suggeritore :
Che stia zitto, e seguirò.

Tutti. Segui, segui...

ELE. (Oh come in core [*commossa.*
La sua voce mi suonò !...)

MEN. Vo cercando in monti e in piani
La mia bella fuggitiva :
Se qualcun l' ha fra le mani
Me la rechi morta o viva.
Dove, dove ti nascondi ?
Crudel Elena, rispondi.

ELE. (E' Tomaso.)

MEN. Elena bella,
Se ti perdo io morirò.

ELE. Ah, Tomaso ! [*sorgendo.*

TOM. (*riconosce la voce.*) E' quella, è quella.

CON. (Ciel !)

Tutti. Che fu ?

TOM. Trovata io l' ho.
[*balza dal Teatro sull' orchestra. Grande scompiglio. Cala il sipario: escono dal teatro* SAN., LEL., *e* SCAR.

Tutti. Egli è un matto...Olà! impeditelo....

TOM. Vi scostate.
[*difendendosi da quelli che vogliono trattenerlo.*

CON. (Son tradito.)

VISC. Piano un po'...Signorì, uditelo.

SCAR. (Nell' intento ho rïuscito.)

TOM. Padroncina !... [*correndo ad* ELE.

All. Ah, ah, ah! [*laughing.*

MEN. It is this man below who perplexes me; I want no prompter; let him cease, and I will continue.

All. Continue! go thou on.

ELE. (*aside.*) Alas! his voice strikes my heart.

MEN. I search through mountains and valleys, my fugitive; if any one possess her, give her to me, dead or alive—where art thou concealed? cruel Elena, answer.

ELE. (*aside.*) It is Tomaso.

MEN. Beautiful Elena, I die! if I lose thee.

ELE. Ah, Tomaso! [*rising.*

TOM. (*recognising her voice.*) It is she!

COUNT. (*aside.*) Oh heavens!

All. What is this?

TOM. I have found her.

[*he leaps from the stage to the orchestra; confusion ensues, the curtain falls.*

All. He is insane—stop him!

TOM. Keep back—begone.

[*they try to hold him, he defends himself.*

COUNT. (*aside.*) I am betrayed!

VISC. Quietly, gentlemen; we will listen to him.

SCAR. (*aside.*) My plan succeeds.

TOM. My young mistress! [*running to* ELE.

ELE. Buon Tomaso!
[*gettandosi piangendo nelle sue braccia.*

TOM. Son qua io...vi salverò.
Tutti. Questo sì, questo è un bel caso!
CON. (Scaramuccia m' ingannò.)

Insieme.

TOM. Cara pecora smarrita,
Non temete, fate core:
Io son qua per darvi aita,
Siete in braccio del pastore.
Vostro padre disperato,
Da lontano a sè v' appella,
Vi perdona e v' ama ancor.
O smarrita pecorella,
Torna, torna al tuo pastor.
ELE. Sì, Tomaso; sì, m' invola
All' abisso a cui son presso:
La tua vista mi consola,
Mi solleva il cuore oppresso:
Fui sedotta un sol momento,...
Io lo veggo, e me ne pento.
Mi sottraggi a queste mura,
Mi conduci al genitor.
Ah se a lui ritorno pura,
Di lui degna io sono ancor.
SCAR. (Una vittima svelarvi [*a* VISC.
Ho promesso, e la vedete.
Questo è tempo di mostrarvi
Quel magnanimo che siete.
Deh! non sia della meschina
Consumata la rovina:
Per mio mezzo intatta ell' esca
Dalle man di un seduttor.
Questa fia, se ben riesca,
Di mie farse la miglior.)

ELE. My good Tomaso.

[*throwing herself in his arms.*

TOM. I am here; I will save thee!

All. A fine adventure, really!

COUNT. (*aside.*) I am deceived by Scaramuccia.

TOM. My long lost lamb, take courage, fear not; I am here to save thee; come to the arms of thy shepherd. Thy widowed father sick, despairing, and alone, calls for thee from afar; he pardons, and still loves thee: my long lost lamb, return to thy shepherd.

ELE. Yes, Tomaso, take me from this abyss; thy presence comforts me; relieve my oppression a single moment. Lost me! but I am penitent; take me from these walls to my father; I shall be yet worthy of him, if I return innocent.

SCAR. (*to the* VISC.) I promised to show thee a victim, behold her; now is the time to show thy magnanimity; let not the ruin of the unhappy one be fulfilled; through me, let her escape the grasp of a seducer; and if this succeeds, it is the best of all my dramas.

VISC. (Quì da te ben m' aspettava
Qualche scena originale;
Ma trovarmi non pensava
A tal punto, a impegno tale.
Da gran tempo io t' ho scoperto
Per poeta e attor di merto;
Ma stassera io ti trovai
Un brav' uomo, un uom d' onor.
E tu pur mi troverai
Degno tuo co-operator.)

SAN. (E così, Contino mio, [*al* CON.
Perchè fate il brutto viso?
Vi dispiace che lo Zio
V' abbia colto all' improvviso?...
Ma il destin è cosiffatto;
Tanto al lardo corre il gatto,
Che rimane alla finfine
Preso al laccio ingannator.
Villanelle e contadine
Vendicar pur volle amor!)

CON. (Eh! sta zitta, malandrina:
Di scherzar non è il momento.
Scaramuccia m' assassina,
Mi ha tramato un tradimento...
Ma l' aspetto a tempo e a loco,
Ma vedrem la fin del gioco,
Ma vedrà coi pari miei
Che guadagna un giuntator.
Col suo ridere costei
Fiamme accresce al mio furor.)

LEL. *e Coro.* Questa invero io me la godo...
(E' bizzarra la Commedia.
Aspettiam, veggiamo il modo
Che il Contino ci rimedia.
Bell' imbusto! bel galante!
Ne hai già fatte tante e tante,
Che giustizia non saria
Se ad uscir ne avessi ancor!

Visc. (From thee, I looked for something original, but dreamt not of so great a trial; long have I known thee as a poet, and great actor, but now I find thee a good and honourable man, and in me thou shalt find a true friend.)

San. (And why, Count, dost thou make so long a face? It displeases thee that thou art caught so suddenly by thy Uncle. But fate ordains that the cat runs to the bait until he is trapped; thus love has preserved the innocence of the country girl.)

Count. (*to* San.) Silence, thou artful one! This is no time for jest, Scaramuccia has wrought my ruin, and he shall answer it to me elsewhere; I'll see the end of the game, and teach the deceiver what he may expect from my equals; this sneering woman adds fuel to my flame.

Lel. & *Cho.* Truly, I enjoy this adventure, the comedy is strange; let us see what remedy the

E' finita là pazzia,
E' venuto il punitor.)
[*un momento di silenzio.*

VISC. Enrico!...
[*appressandosi severamente al* CON.

TOM. (Ah! ah! ci siamo.)

VISC. Che vuol dir ciò?

CON. Voi lo vedete...[*imbarazzato.*

VISC. Io vedo
Che della mia bontà troppo t' abusi,
E che conviene che un esempio io dia.

ELE. Signor, la colpa è mia.
Siate con lui pietoso. Esso a quest' ora
Già sposato m' avria, se voi non foste
Avverso al nostro amor.

VISC. (*con sarcasmo.*) Ah! il reo son io!
Ma il fallo emendero.

CON. (Che imbroglio è il mio!)

VISC. Elena, non temete:
Meco venite; più decente albergo
Avrete in casa mia.

CON. Come, Signore?
(Avessi almen dell' Opera il contratto!)

SCENA ULTIMA.

Uno STAFFIERE *che reca una lettera, e detti.*

STA. Ecco un foglio, o Contino.

CON. Oh! gioja!

Tutti. E' matto.

CON. Nessuno ha su costei
Autorità. Da questo punto è dessa
Ballerina dell' Opera francese,
Il di cui privilegio è manifesto.
Questo è il decreto... [*aprendo il foglio.*

VISC. È questo
L' ordine che ti chiude alla Bastiglia.
Che vedo? [*leggendo.*
Oh questa è bella!

Count will meditate; it were unjust his many frauds should pass: folly is fled, and retribution come.

[*a moment of silence.*

Visc. Henry! [*addressing the* Count.

Tom. (The time is arrived.)

Visc. What can all this mean?

Count. Uncle, thou seest. [*embarrassed.*

Visc. I see my goodness is abused, and of thy conduct I must make example.

Ele. Sir! Mine is the fault, to him be merciful; and hadst thou not been adverse to our love, we had, e'en now, been one.

Visc. *(with irony.)* Then I'm the guilty one; but I'll the fault amend.

Count. (How I am bewildered!)

Visc. Elena, fear not: come thee, in my house, thy apartments shall be better suited to thee.

Count. How, my Lord? (I would I had the engagement.)

SCENE THE LAST.

Valet *brings a letter, and the above.*

Valet. Here is a letter, my Lord. [*to the* Count.

Count. Oh, joy!

All. His senses are gone.

Count. From this hour, none have authority over her,—she is a dancer of the Opera, and well thou know'st its claims. Behold the decree!

Visc. And here is an order, which confines thee to the Bastille.

Count. What see I?

All. This is, indeed, surprising.

SAN. A meraviglia.
Quand' è cosi, Signore,
La Bastiglia sarà per molto tempo
L' ordinaria dimora del Contino.
VISC. Come? perchè?
SCAR. (Indovino
Il suo pensier.)
SAN. Se la Bastiglia è pena
Per avere ingannata una zitella,
Un' altra ei ne ingannò; ne paghi il fio.
CON. (Barbara!)
Tutti. E l' altra ov' è?
SAN. Zitti...son io...
In questa carta autentica
Che a tutti io manifesto,
Sposar Sandrina ei s' obbliga
Senza cercar pretesto.
È chiaro il mio diritto,...
Mirate...Io sottoscritto...
Giuro, prometto, etcetera.
Segnato Pontigny.
Tutti. E c' era questa lettera?
SAN. C' era; Signori sì.
ELE. Misera me!
TOM. (Corbezzoli!
È il gallo del villaggio.)
SAM. Ma che? Voi siete mutoli?
Contin, dov' è il cornaggio?
CON. Mio Zio!...
VISC. Che Zio!...giurasti.
Sai che vuol dire, è basti.
CON. Sandrina!
SAN. Quà la mano.
CON. Pietà, Sandrina!
SAN. E' vano.
CON. Sposarti invece d' Elena?
In carcere morrò.
SAN. (Quì ti volea...)

SAN. Charming! if so, the bastille will retain him long.

VISC. For what?

SCAR. (I guess the meaning.)

SAN. If the bastille is his punishment, for deceiving the maiden—another has he misled—let him suffer for his crimes.

COUNT. (Cruel one.)

All. Where is the other?

SAN. Silence, I am she. In this authentic paper, which I now exhibit, he engaged to wed Sandrina. Divested of pretext, my claim is clear. I, the "undesigned, promise and swear," &c. &c.

Signed PONTIGNY.

All. And did this letter exist?

SAN. Gentlemen, most certainly.

ELE. Ah! me!

TOM. ('Pon my word, the gallant of the village.)

SAN. What, are ye all dumb? Where is thy courage, Count?

COUNT. Uncle!

VISC. What uncle! Thou hast sworn; the rest thou knowest.

COUNT. Sandrina!

SAN. Here's my hand!

COUNT. Pity, Sandrina!

SAN. It is vain.

COUNT. To wed thee, instead of Elena, I'd rather die in prison.

SAN. (This is what I wanted.)

Tutti. (L' imbroglio
Che fine avrà non so?)

SAN. Signor Conte, a voi consegno
Il suo foglio sciagurato.
Egli è sciolto dall' impegno,
Ma col patto ch' io dirò.

Tutti. Parla...parla...

SAN. Con costei
Su due piè sia maritato;
Altrimenti i diritti miei
Nuovamente io sosterrò.

Tutti. Via, risolvi...

CON. Pronto io sono.

Tutti. Viva, viva!

ELE. Oh mio contento!

CON. E voi, Zio?

VISC. Ti do perdòno,...
Se verace è il pentimento.

TOM. } Or che tu pensasti altrui, [*a* SAN.
LEL. } Devi a te pensar un po'.
Coro. } Sposo tuo, qual vuodi di no?

SAN. Ma...deciso ancor non ho.
Vo' godermi un poco ancora
Della cara libertà.
Ah! pur troppo verrà l' ora
Che rapita a me sarà.
Vo' studiar s' io posso al mondo
Diventare qualche cosa.
L' alma mia, non ve 'l nascondo,
E' un tantino ambïziosa.
Se verrò così nel bello
Un attrice di castello,
Il mio cuore poverino
All' amore penserà.
Ho speranza che un Contino
Anche a me toccar potrà.

All. (Where will this confusion end?)

San. My lord, to thee I give the fatal paper. From all engagement he is freed, on this condition.

All. Speak, speak.

San. I will support my claim, if he is not, even this moment, united to this lady.

All. Decide.

Count I comply.

All. Bravo, bravo.

Ele. Ah, bliss!

Count. And thou, my uncle?

Visc. If thou art truly penitent, I pardon thee.

Tom. Lel. & *Cho.* (*to* San.) Now thou hast thought for others—bethink thee for thyself—which of us wilt thou wed?

San. My mind is not made up; I wish, sweet liberty, to have thee longer; the hour will soon arrive which robs me of it; I do not hide my thoughts, but my ambitious wish is to aspire to greatness, and by degrees to rise to fame; then may I hope the Count will wed the actress.

Tutti, Cominciasti così bene,
Che affermar, giurar conviene,
Che un' Attrice un dì sarai
Della prima qualità.
TOM. *e* LEL. Ah! di me ti sovverrai,
Se un Contin ti macherà.
[*gioja generale: cala il sipario.*

FINE DELL' OPERA.

All. Thou wilt become an actress of first quality; thou hast commenced so well.

TOM. & LEL. Should a Count fail thee, then thou wilt think of me.

END OF THE OPERA.

Printed by T. Brettell, Rupert Street, Haymarket, London.

2555-178